



Preg.mi

Sindaci

Amministratori Comunali

Consiglieri Comunali

dei Comuni interessati alla norma

Oggetto: elezioni regionali 2022 - Comunicazioni;

La presente per comunicarvi che il sottoscritto ha deciso di aderire al progetto politico del candidato alla presidenza della Regione Siciliana, Cateno De Luca e che per ragioni di opportunità si autosospende dalla carica di coordinatore regionale.

Tale ruolo verrà ricoperto dal sindaco di Limina, Filippo Ricciardi, che a Gangi, nel corso degli stati generali del 1° luglio scorso, è stato indicato quale co-coordinatore.

Il CdA dell'Associazione ZFM Sicilia avrà cura di comunicare a stretto giro il referente della stessa.

La scelta di scendere in campo è legata al progetto delle Zone Franche Montane e alla mancanza di volontà del governo regionale in carica di destinare risorse per il finanziamento della fase di start up della norma di politica economica per cui da anni ci battiamo, sempre all'interno del perimetro istituzionale.

Per il governo Musumeci la battaglia che da fin troppo tempo portiamo avanti (una cosa semplice abilmente complicata da taluni rappresentanti delle Istituzioni), non è finalizzata a bloccare l'emorragia umana ed imprenditoriale dei comuni montani, ma sarebbe, secondo il presidente Musumeci, "una losca operazione di mistificazione e una balorda operazione di facciata". Tutto questo è inaccettabile.

Per la cronaca, il governo Draghi aveva appostato 100 mln di euro nella Legge di stabilità 2022. Nel corso di un incontro che si è tenuto il 3 agosto 2021, al Ministero delle Finanze, la Sottosegretaria al MEF, Alessandra Sartore, ci ha anticipato che l'unica via percorribile per dare il via libera alla Legge voto, dal punto di vista amministrativo e politico (soprattutto, per ovvi motivi!) sarebbe stata quella della (parole testuali) "compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità". Percorso individuato per mettere al riparo la norma dalla Giustizia della concorrenza.

L'onorevole Sartore si è impegnata, in presenza del senatore Luciano D'Alfonso, presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, del sottoscritto, del sindaco di Marianopoli, Salvatore Noto e di tre Funzionari, tecnici del Ministero e della VI Commissione.

Come è noto a tutti il Governo, quindi Senato e Camera, hanno mantenuto l'impegno testuale, politico e amministrativo, inserendo nella Legge di Stabilità 2022 le somme a finanziamento per la norma di politica economica.

Siamo al paradosso. Roma approva il virtuoso e storico percorso proposto dal basso (così sarebbe stato definito nel '900) e Palermo lo ha ostacolato con tutti i mezzi.

Inaccettabile, almeno per quanto mi riguarda.

In merito al percorso legislativo, abbiamo strappato una promessa ai presidenti delle Commissioni di merito del Senato e ai rispettivi direttori generali (Finanze-Tesoro e Bilancio).

C'è la volontà politica di cambiare l'articolo 6 della Legge voto, ovvero, riportarlo alle origini, così come era stato licenziato dalle Commissioni Attività produttive e Bilancio dell'ARS e incomprensibilmente cambiato nel corso della seduta del 17 dicembre 2019.

La fonte di finanziamento deve essere regionale e non statale. Lo impone la giurisprudenza europea e noi lo sosteniamo dal primo momento.

A tal proposito raccomando a taluni sindaci, "creativi", di non interferire nel lavoro fin qui fatto. Anche se, ho l'assoluta certezza che a Roma abbiamo lo spessore umano e politico delle personalità direttamente interessate e siamo assolutamente certi che non si presteranno a nessun giochino di palazzo. Non siamo a Palermo!

Concludo la presente per ringraziare di vero cuore gli amministratori che non mi hanno fatto mancare la loro vicinanza e affetto in questi anni di impegno, grazie a loro ho compreso la differenza tra chi ama la Sicilia e chi la governa per interessi lontani dal bene comune.

Ringrazio anche i sindaci che in questi anni ci hanno osteggiato per le più svariate ragioni, osservarli mi ha fatto comprendere molte altre differenze, in fin dei conti non hanno contezza dei danni arrecati alle rispettive comunità, a loro suggerisco di ricredersi, sarebbero ancora in tempo.

Spero di potervi incontrare in un ruolo diverso. Se così non dovesse essere non potrei rimproverarmi niente, perché ce l'avrò messa tutta per portare all'ARS la voce di tutte le Terre alte di Sicilia e per continuare a difendere il diritto a risiedervi.

Ad maiora. Semper.

Vincenzo Lapunzina
presidente associazione zone franche montane Sicilia

